



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Ussaramanna – Nuraghe San Pietro.

Posizionato a ovest del paese di Ussaramanna e ormai inglobato nelle sue propaggini, il Nuraghe San Pietro si presenta come una possente struttura polilobata situata su di un piccolo promontorio. Il nuraghe è quadrilobato con tre delle torri laterali di diametro limitato (dai 9 ai 9,5 m), mentre la quarta, quella posta a N-E, ha uno sviluppo notevole (13 m), ma comunque sono tutte collegate da tratti di cortina rettilinea. La presenza di questa *tholos* perimetrale di diametro così differente ha suggerito la possibilità che ci siano state due fasi costruttive: la realizzazione di un nuraghe trilobato che in una seconda fase è stato trasformato con l'inserimento di questa torre più grande. Il perimetro esterno è concluso con cortine rettilinee che uniscono le quattro torri esterne. L'ingresso all'intera struttura, ben visibile sebbene ancora interrato, è posto nel lato S-E. Al centro del complesso è posto un possente mastio centrale, di 13 metri di diametro e conservato per almeno 10 metri di altezza. L'utilizzo della tecnica "ciclopica" e del basalto per la cortina esterna e di conci pseudo-isodomi per la *tholos* centrale rendono il progetto nel suo insieme di notevole impatto visivo, in particolare va segnalato l'utilizzo di blocchi squadri per la realizzazione dell'ingresso al mastio. Questo passaggio si presenta come un largo corridoio strombato verso l'interno, posto sul lato S-O, mentre al suo interno sono visibili due nicchie contrapposte nei lati N-E e in quello S-O. Prima dell'accesso alla camera principale, sulla sinistra è presente la scala semi crollata che permetteva l'accesso al piano superiore. La torre centrale misura un diametro di 13,5 m, mentre è conservata per circa 12 m di altezza. La camera è costruita con l'utilizzo di blocchi semi-isodomi in arenaria e in calcare. Al suo interno sono state realizzate due grandi nicchie contrapposte.

Le diverse campagne di scavo dirette dalla Soprintendenza nel 1988, nel 1998-1999 e nel 2009-2010, oltre a mettere in luce una parte del monumento e a liberarlo dal crollo che lo nascondeva, hanno permesso di accertare una lunga occupazione del sito, di cui rimangono alcune strutture di età romana e bizantina nel lato S. Le murature ormai in disuso del monumento antico vennero usate anche per ospitare delle sepolture.

Per il suo posizionamento geografico, il sito del Nuraghe San Pietro ha rappresentato per secoli un punto di aggregazione umana e un importante luogo per il controllo del territorio circostante. Il contiguo abitato di Ussaramanna può considerarsi il naturale erede di questo primitivo sito e del ruolo di polo di aggregazione che il monumento ha svolto sia nel momento in cui è stato edificato ed occupato, sia successivamente, quando le sue rovine hanno rappresentato il punto d'appoggio per le strutture romane e altomedievale.

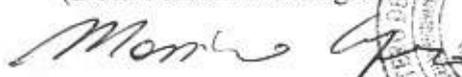
Per tali motivi il sito è da considerarsi di importante interesse archeologico e si ritiene opportuno proporre la tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Bibliografia:

D. Cocco, *Il nuraghe San Pietro di Ussaramanna*, in *Territorio Megalitico della Mediterráneo*, s.a.e., pp. 140-147.

Il Funzionario

(Dott. Massimo Casagrande)


V 1570
IL SEGRETARIO REGIONALE S.S.
Ing. Daniela Serra




Il Soprintendente *ad interim*
(Dott. Marco Edoardo Mihoja)

